



M. BERTOLINI

I veri farmaci anticalvizie

Trapianto a parte, l'unico strumento per contrastare la calvizie è la diagnosi precoce. Quando il capello si assottiglia, è bene rivolgersi a un dermatologo esperto di tricologia. Sono due i farmaci per arginare la caduta dei capelli, gli unici veramente efficaci anche se non miracolosi:

► **il minoxidil** al 5% per uso topico e la finasteride in compresse. L'efficacia del minoxidil dipende non tanto dalla sua azione di vasodilatatore, quanto dalla prevenzione dell'infiammazione del bulbo pilifero.

► Le compresse di **finasteride**, invece, contrastano l'azione negativa dell'enzima 5 alfa reduttasi, presente nei follicoli piliferi con tendenza alla caduta. Vanno assunti solo su prescrizione medica. Usati con costanza, assicurano un risultato discreto, ma non definitivo. Se si interrompe la cura, i benefici acquisiti si perdono nel giro di 6-12 mesi.

Franco Buttafarro



chirurgo plastico

La pubblicità inganna: quelle fiale non fanno ricrescere i capelli

«Ho 34 anni e mi sto stempiando. Ho usato una lozione che promette un rinfoltimento, ma ancora nulla...»

Ludovico B. (Gorizia)

Dermatologo e chirurgo plastico, dal 1994 è docente alla scuola di specializzazione in dermatologia dell'Università di Parma. Quest'anno è anche docente di chirurgia della calvizie e di dermatologia plastica estetica al Master dell'Università degli Studi di Siena. È responsabile del dipartimento di cura e chirurgia della calvizie dell'International society of plastic aesthetic dermatology. Nel tempo libero si dedica allo sport, spaziando dallo sci al diving. Nato 54 anni fa, vive a Torino con la moglie. Ha un figlio avvocato.

Che Bruce Willis sia un sex symbol non convince tutti i calvi... Che a volte sono disposti a tutto per dire addio alla piazza, perfino a credere a certe operazioni di marketing, riuscite a colpi di spot tv e di pubblicità sui giornali.

Il business delle gocchine

Si azzecca il nome di un prodotto, che magari evoca la ricrescita del capello, un prezzo esagerato (una confezione con 12 fiale a 200 o 250 euro) per far pensare a una sostanza di alta qualità, **si mettono nella boccetta componenti non certo dannosi ma di efficacia irrilevante e si promette qualcosa che non si potrà mantenere, tipo:** «Stimola il metabolismo cellulare dei

bulbi ancora attivi incrementando la formazione della cheratina che porta alla ricrescita dei capelli». Una delle tante dichiarazioni approssimative senza fondamento scientifico.

Bugia scientifica, ma business azzeccato. Il fatto è che in Italia ci sono 14 milioni di uomini e cinque di donne che perdono i capelli: 19 milioni di possibili compratori. Prendiamone un 10% di meno accorti: un milione e 900mila persone.

Sono soldi buttati via

Se ciascuno compera due confezioni l'anno, sono tre milioni e 800mila scatole a 200-250 euro l'una: 760-950 milioni di euro! Un bel guadagno, no? Chiariamo che i prodotti cosmetici, anche di alto livello, non fanno ricrescere i capelli; forse, nel migliore dei casi, aiutano a rallentare la caduta. Lozioni, shampoo e impacchi mi-

gliorano l'aspetto del capello: i trattamenti a base di ceramidi, per esempio, ne aumentano la consistenza poiché compattano le cellule dello strato corneo. **E lo shampoo? Usato bene, aiuta la salute della chioma:** un eccesso di sebo fa proliferare i microrganismi, favorendo la dermatite seborroica e peggiorando la forfora. Processi che indeboliscono i bulbi piliferi accelerando la calvizie.

Comunque, i responsabili principali della calvizie sono due: i geni e gli ormoni.

Nei follicoli di chi è predisposto è presente l'enzima 5 alfa reduttasi, che trasforma il testosterone in diidrotosterone, ormone che riduce il diametro del capello fino a farlo cadere. Il problema può essere accelerato da stress, squilibri ormonali, diete sbilanciate e trattamenti estetici scorretti.

Franco.Buttafarro@ok.rcs.it

Testo raccolto da Claudio Gattuso